

NEWS n. 12 del 29-10-2017 APIMARCA

Via Canizzano n. 104/a 31100 Treviso Tel. 3402791786 c.f./p.i.94099150263 apimarca1@libero.it <http://APIMARCA.blogspot.com>



Rispetta l'ambiente. Non stampare questa mail se non è necessario

Questa mail è stata inviata ad apicoltori, autorità, sanitari, enti di ricerca in apicoltura e altri di cui siamo a conoscenza dell'indirizzo mail. Qualora non si desiderasse più ricevere le comunicazioni da Apimarca, con una semplice nota provvederemo a cancellarla dal nostro elenco.

SOMMARIO

- 1) **REGOLAMENTO 1308/2013 TRASPARENTE**
- 2) **RITIRO CONTRIBUTI SPETTANTI AI SOCI**
- 3) **RENDICONTO MONITORAGGIO VELUTINA**
- 4) **FIORITURE VISITATE DALLE API IL 6 NOVEMBRE A TREVISO**
- 5) **INVERNAMENTO IN APIARIO NEL BELLUNESE**
- 6) **CONTRIBUTO ASSOCIATIVO 2018**
- 7) **CENSIMENTO ANNUALE DEGLI ALVEARI**
- 8) **IL GLIFOSATO PER ALTRI 5 ANNI, MA**
- 9) **LA VICINANZA TRA COLONIE AUMENTA LA MORTALITA' PER VARROA**
- 10) **ALCUNI MICROBI CHE VIVONO NEL NETTARE INFLUENZANO LE SCELTE DEGLI IMPOLLINATORI**
- 11) **INVASIONE DI API IN PIAZZA DEL GRANO (TV) PER UN VASETTO ROTTO DI MIELE**
- 12) **ALIMENTARE: MAI COSI' POCHI PADRONI DEL CIBO**
- 13) **INDICAZIONE DELLO STABILIMENTO IN ETICHETTA**
- 14) **PESTICIDI: I PERICOLI PER LA SALUTE a Follina il 3 Novembre**
- 15) **I PESTICIDI CI STANNO UCCIDENDO**

1) REGOLAMENTO 130872013 “trasparente”

€ 303.760,54 al VENETO. Come?

In armonia agli obblighi di legge ex dall'articolo 26 del d. lgs. n. 33/2013 sono stati pubblicati nella sezione “*Amministrazione trasparente*” del sito web istituzionale di AVEPA (www.avepa.it)

PRESO ATTO che, sulla base di quanto esposto ai punti precedenti il contributo complessivo concedibile a sostegno dell'apicoltura della Regione del Veneto - programma 2016/2017, passa da 300.911,00 euro a 303.760,54 euro, come riportato nella seguente tabella:

NUMERO DOMANDA	DENOMINAZIONE BENEFICIARIO	CUAA	IMPORTO AMMESSO (€)	IMPORTO FINANZIABILE (€)	CONTRIBUTO CONCEDIBILE (€)
3474951	APAT APICOLTORI IN VENETO	80050040262	159.850,00	119.287,69	81.865,88
3476484	A.P.A.V. SERVIZI ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DCGU APICOLTORI DI VENEZIA	93025480273	22.322,22	7.324,61	5.012,27
3481435	IL FAVO - ASSOCIAZIONE PRODUTTORI APISTICI VENETI	02531700280	23.248,89	7.346,86	5.504,45
3476392	ASSOCIAZIONE REGIONALE APICOLTORI DEL VENETO	93207900231	211.620,00	110.907,31	77.400,01
3483473	APILOMITI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	00207740259	85.825,00	31.744,80	23.151,44
3478963	APIMARCA - ASSOCIAZIONE APICOLTORI TREVISO	94099150263	65.142,20	43.655,93	31.535,50
3483922	ASSOCIAZIONE PATAVINA APICOLTORI IN PADOVA	80030620282	88.250,66	47.556,12	34.482,64
3484210	A.P.A.V. ASSOCIAZIONE PROVINCIALE APICOLTORI DI VICENZA	80022590216	20.320,00	8.325,88	5.807,32
3475535	ASSOCIAZIONE APICOLTORI ASTICO BRENTA	93011690240	16.192,00	9.356,85	6.138,87
3482522	ASSOCIAZIONE PRODUTTORI APISTICI DEL VENETO ORIENTALE	92004070279	7.174,92	1.878,80	1.081,99
3481183	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE	00206200289	29.500,00	28.330,46	28.030,46
3476089	COMUNE DI LIMANA	00086680233	3.000,00	1.830,46	1.830,46
3485129	COMUNE DI FUMANE	00658150230	3.000,00	1.830,46	1.830,46
	TOTALI F		758.445,88	419.423,84	303.760,54

TENUTO CONTO che la liquidazione del contributo spettante ai beneficiari resta subordinata alla rendicontazione delle spese sostenute nell'ambito delle azioni previste dal programma di sostegno all'apicoltura 2016/2017;

LA RIPARTIZIONE E' AVVENUTA IN BASE ALLA RAPPRESENTATIVITA' DI SOCI E DI ALVEARI CENSITI IN BDA DELLE ASSOCIAZIONI

Programma 2017 (L. R. n. 23/1994)			
Associazione	Apicoltori soci n.	Arnie n.	apiari in monitoraggio n.
APAT	806	20919	91
REGIONALE	842	18305	80
APA PADOVA	424	6913	30
APIMARCA	401	6378	28
APIDOLOMITI	276	4500	20
APAV VENEZIA	128	1314	6
ASS PRO VERONA	117	2099	9
APAVO	53	513	2
FAVO	88	887	4
APAV VICENZA	62	1407	9
ASTICO E BRENTA	146	1015	9
Totale	3348	65270	287

LA RENDICONTAZIONE DI APIMARCA RIPARTITA PER AZIONE

SOTTO AZIONE	IMPORTO AMMESSO	IMPORTO FINANZIABILE	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	SPESA RENDICONTATA	CONTRIBUTO SPETTANTE
A1.1	4.500,00	2523,51	2018,80	2.733,26	2.186,608
A2	4.000,00	1660,92	1660,92	3.692,86	3.692,86
A3	4.822,20	4054,53	3.649,07	3.234,52	2.911,068
A4	11.000,00	11.000,00	9.900,00	9.178,30	8.260,47
B3	15.750,00	10.254,16	6.152,49	11.811,92	7.087,152
B4	12.000,00	5.571,40	2.785,70	6.079,19	3.039,595
D3	1.670,00	1.068,27	854,62	404,94	323,952
E1	11.400,00	7.523,14	4.513,88	7.558,20	4534,92
TOTALI	65.142,20	43,655,93	31.535,50	44.693,19	32.036,615

AVVENUTA LA LIQUIDAZIONE DI AVEPA AD APIMARCA

DI SEGUITO COSA ABBIAMO FATTO CON LE SINGOLE SOTTOAZIONI

SOTTO AZIONE	SPESA RENDICONTATA	CONTRIBUTO SPETTANTE	ATTIVITA' SVOLTA
A1.1	2.733,26	2.186,608	DUE CORSI DI FORMAZIONE: L'apicoltura dalla A alla Z con 28 iscritti e 21 uditori, 5 lezioni, 15 ore con docenze di Tecnici Apistici Regionali ed un'erborista. Distribuzione gratuita del libro "Le Api" di Contessi una copia per ogni partecipante. La sciamatura da criticità a risorsa con 24 iscritti e 3 uditori. Docente Tecnico Apistico Regionale. Due incontri pratici in apiario. Distribuzione gratuita di un'arnietta prendi sciami con fondo in rete modello Quarti. Un viaggio di studio.
A2	3.692,86	3.692,86	DUE CONVEGNI: a TREVISO con Alberto Contessi , 144 presenze a Longarone con Domenico Prisa e Paolo Faccioli con 228 presenze. In entrambi i convegni sono state distribuite le relazioni.
A3	3.234,52	2.911,068	Realizzazione, stampa e spedizione di 4 notiziari associativi. Invio di 15 News Apimarca.
A4	9.178,30	8.260,47	Assistenza Tecnica: incontri mensili in forma aggregata in sede, nelle sedi periferiche, negli apiari e nelle aziende dei soci . Ben 32 i Tecnici Apistici di Apimarca iscritti nell'elenco della Regione
B3	11.811,92	7.087,152	Arnie con fondo in rete rete e sublimatori: 128 arnie con portichetto complete pagate dal socio ivata € 80,00 contributo spettante € 39,00. 21 arnie cubo complete pagate dal socio ivate € 74,00 contributo spettante € 36,00 30 arnette in polistirolo complete pagate dal socio € 55,00 contributo spettante € 27,00 24 arnette solo nido distribuite gratuitamente. 3 sublimatori pagati dal socio € 90,00 contributo spettante € 44,26
B4	6.079,19	3.039,595	Distribuzione Antivarroa e sterilizzazione cera. Api life var pagato dal socio € 0,84 la busta con due tavolette Apibioxal confezione da 35 grammi € 4,20; da 175 grammi € 18,60 e da 350 grammi € 29,40 Sterilizzazione cera dei soci spesa massima € 1,00 per alveare censito, contributo spettante € 0,50
D3	404,94	323,952	Analisi a prodotti dell'alveare
E1	7.558,20	4534,92	Nuclei d'api: N. 78 nuclei d'api bio su 5 favi con consegna entro 15 aprile pagati dal socio e 104,50 contributo spettante € 57,00.
TOTALI	44.693,19	32.036,615	

2) RITIRO CONTRIBUTI SPETTANTI AI SOCI

Dalla circolare Apimarca di settembre 2017:

INVITIAMO I SOCI AVENTI DIRITTO A RITIRARE I RISPETTIVI CONTRIBUTI DURANTE GLI INCONTRI ZONALI DEL PROSSIMO NOVEMBRE, in coincidenza con la consegna del censimento alveari.

31/10 Tarzo, 02/11 Santa Giustina, 06/11 Treviso, 07/11 Castelfranco e 08/11 Valle di Cadore.

RITIRO CERA LAVORATA IN FOGLI CEREI e RITIRO CANDITO: STESSE DATE

2b) INCONTRI DI ASSISTENZA TECNICA IN FORMA AGGREGATA

TREVISO Via Canizzano n. 104/a sede APIMARCA

Lunedì 06 novembre, 04 dicembre, 08 gennaio 2018 ore 20.00 - 23.00

SANTA GIUSTINA (BL) c/o sala riunioni Piscine Comunali.

Giovedì 02 novembre, 07 dicembre ore 20.00 - 22.30 **gennaio ferie invernali**

PONZANO c/o scuole vecchie Via Sant'Andrà (il 1° venerdì del mese ore 20.00)

Aggiornamento sui lavori mensili in apiario. antoniozottarel@libero.it

TARZO c/o sala pubblica Municipio Via Roma 42 (l'ultimo martedì del mese)

Martedì 31 ottobre, 28 novembre, 30 gennaio 2018 ore 20.00 - 22.30. **dicembre ferie invernali** moz.bioapicoltura@alice.it

VALLE DI CADORE c/o Centro Polifunzionale vicino ex stazione FS

Mercoledì 08 novembre, 13 dicembre ore 20.00 - 22.30 **gennaio ferie invernali**
depodestagigi@alice.it

Altri incontri sul territorio:

CASTELFRANCO Incontri teorici: Centro Culturale- via Larga n.1- Campigo

Incontri pratici: Apiario Scuola- via Lovara (vicino Protezione Civile e C.R.I) nardidino@libero.it

Martedì 07 novembre teoria e 19 novembre pratica;

Martedì 05 dicembre teoria e 17 dicembre pratica.

3) RENDICONTO MONITORAGGIO VELUTINA

La Regione Veneto, ha stanziato 70 mila euro per avviare un piano di monitoraggio e sorveglianza, in collaborazione con il Centro di apicoltura e il laboratorio di parassitologia dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie. Il monitoraggio di 280 apiari con il supporto delle forme associate di apicoltori presenti nel territorio. Fonte: Servizio Stampa Regione Veneto

Ripartizione finanziaria Azioni A e B:	
Categoria di spesa	Preventivo
Spese per personale comprensive delle spese per viaggi e trasferte e rimborso spese ai relatori.	28.000 €
Spese per acquisto di materiali utili per lo svolgimento delle attività.	2.000 €
Spese per servizi e consulenze direttamente connesse con le attività di pubblicazione e mappatura e per i servizi resi dalle forme associate o dagli apicoltori coinvolti	40.000 €
Totale	70.000,00 €

La ripartizione tra la rappresentatività delle associazioni

Programma 2017 (L. R. n. 23/1994)			
Associazione	Apicoltori soci n.	Arnie n.	apiari in monitoraggio n.
APAT	806	20919	91
REGIONALE	842	18305	80
APA PADOVA	424	6913	30
APIMARCA	401	6378	28
APIDOLOMITI	276	4500	20
APAV VENEZIA	128	1314	6
ASS PRO VERONA	117	2099	9
APAVO	53	513	2
FAVO	88	887	4
APAV VICENZA	62	1407	9
ASTICO E BRENTA	146	1015	9
Totale	3348	65270	287

Ad Apimarca quale rimborso spese per l'attività di monitoraggio sono state assegnate € 2.700,00: importo forfettario pari ad € 100,00 per apiario monitorato (**importo che andremmo a redistribuire agli apicoltori che hanno svolto l'attività al ricevimento di quanto spettante**) più un contributo per un importo massimo di € 804,16 sulle spese sostenute e documentate per l'acquisto delle trappole e l'attività di divulgazione.

Ora abbiamo rendicontato le spese sostenute: n. 23 apiari monitorati e spese per l'acquisto di trappole e divulgazione pari ad € 801,69.

4) FIORITURE VISITATE DALLE API

Una rassegna delle osservazioni sul campo delle fioriture visitate dalle api durante l'ultima annata apistica verrà presentata dal socio **Apicoltore Naturalista e Fotografo FORTI LUCIANO** lunedì 6 novembre a Treviso durante il consueto incontro mensile.

5) INVERNAMENTO IN APIARIO NEL BELLUNESE

Domenica 22 ottobre ci siamo trovati per la dimostrazione pratica di invernamento nel bellunese



A Lentiai apiario posto in arnie di polistirolo, ben elevato da terra e su terreno drenante l'umidità.



A Feltre apiario su arnie di legno ben tenute e su terreno in pendenza

Toh Toh qua c'è covata Toh Toh qua non c'è covata

Il segretario di Apimarca Maurizio Battistel ci ha dato una lezione a noi tecnici apistici intervenuti, di ben conoscere i comportamenti delle api ad alveare chiuso. Due colpi con le nocche delle dita sul retro e avvicinare l'orecchio: il brusio è differente se l'alveare ha covata in allevamento oppure non ne ha. Sette su sette è stato il suo risultato.

6) CONTRIBUTO ASSOCIATIVO 2018

SOCIO ORDINARIO € 10,00 Contributo associativo 2018

Comprensivo di un apiario assicurato con la FATA-Cattolica assicurazioni.

Altri apiari assicurati € 4,00 l'uno (indicare il luogo)

Ai Neo Soci quale regalo di benvenuto in APIMARCA una maschera da apicoltore.

Abbonamenti collettivi: L'APIS € 19,00 L'Apicoltore Italiano € 18,00

Rivista Nazionale di Apicoltura € 25,00 Vita in Campagna € 39,00 + € 8,00 La casa di C.

Pagando il contributo associativo entro il 17-12-2017 viene assicurato l'apiario dal 10-01-2018, si ha diritto all'abbonamento collettivo alle riviste e la tessera associativa che riserva sconti in negozi convenzionati.

Pagando entro il 31-3-2018 viene assicurato l'apiario dal 10-4-2018. L'apiario assicurato è quello censito BDA. In presenza di più apiari censiti viene assicurato quello indicato dall'apicoltore; se non indicato, quello coincidente con la residenza; se non coincidenti, quello con il maggior numero di alveari. Qualora il socio si trovasse nell'impossibilità del versamento del contributo associativo, causa la persistente crisi economica, informi il presidente che, con la dovuta riservatezza, provvederà comunque al suo inserimento negli elenchi associativi.

7) CENSIMENTO ANNUALE ALVEARI

(BDA Anagrafe Apistica - Legge Regionale 23/94)

Ricordo il censimento annuale da consegnare ad Apimarca entro novembre 2017

(nella prima pagina compilare solo l'intestazione con i dati personali e compilare tutta la seconda pagina con la firma finale). **Agli inadempienti son previste multe da € 1.000,00 a € 4.000,00.** Il modello allegato vale anche come domanda di adesione ad Apimarca per i neo-soci. **Il censimento annuale è un servizio che Apimarca fa gratis mentre per il nomadismo viene richiesto un contributo annuale di € 10,00.** Alcuni Soci si sono attivati per inserire autonomamente i dati in BDA; in questo caso, oltre all'allegato A nel quale figura il loro nominativo come delegato, ci devono consegnare la stampata della BDA riportante i loro dati inseriti dopo il 01-11-2017.

Legge n. 313/2004 art. 6 comma 3: I trasgressori all'obbligo di denuncia o di comunicazione di possesso alveari non possono beneficiare degli incentivi previsti.

Legge n. 154 del 28 luglio 2016 “Deleghe al Governo ...”

(Gazzetta Ufficiale n. 186 del 10-8-2016)

Capo IV DISPOSIZIONI IN MATERIA DI APICOLTURA

Art. 34. *Disposizioni in materia di apicoltura e di prodotti apistici*

2. È fatto obbligo a chiunque detiene alveari di farne, a proprie spese, denuncia e comunicazione di variazione alla banca dati dell'anagrafe apistica nazionale (BDA), di cui al decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali 4 dicembre 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 93 del 22 aprile 2010. Chiunque contravviene all'obbligo di denuncia della detenzione di alveari o di comunicazione della loro variazione all'anagrafe apistica nazionale è soggetto al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria **da 1.000 euro a 4.000 euro**.

8) IL GLIFOSATO PER ALTRI 5 ANNI ma ...

From: [Angeliki](#)

Sent: Tuesday, October 24, 2017 2:58 PM

To: [PAN Europe's members-list](#)

Subject: Re: Parliament voted in favor to phase out glyphosate in 5 years!!!

The European Parliament just voted in favor to phase out glyphosate in 5 years, as in 3 years that was originally proposed in the motion for resolution by the Environment committee.

Il Parlamento europeo ha appena votato a favore dell'eliminazione graduale del glifosato in 5 anni, come nei tre anni proposti originariamente nella proposta di risoluzione del comitato per l'ambiente.

Please note that in addition to the 5-years phase out, the Parliament also voted in favor to ban the use of glyphosate in public areas, as a pre-harvest desiccant (which results in highest residues in grains and our food) and for private and non-professional uses, as from 16th December 2017.

Si prega di notare che, oltre alla fase di scadenza di cinque anni, il Parlamento ha anche votato a favore di proibire l'uso di glifosato nelle aree pubbliche, come un essiccante pre-raccolto (che produce i più alti residui nei cereali e nel nostro cibo) e per i privati e gli usi non professionali, a decorrere dal 16 dicembre 2017.

COMUNICATO STAMPA

AMBIENTE, BENEDETTI (M5S), EUROPA CONCEDE ALTRI 5 ANNI AL GLIFOSATO CON I VOTI DI SOCIALISTI POPOLARI E LEGA NORD

"La decisione del Parlamento Europeo di eliminare il glifosato entro il 2022 in modo progressivo non è una notizia da accogliere in modo positivo. Serviva un intervento molto più deciso, come chiesto a gran voce dai cittadini europei e dalle numerose associazioni ambientaliste dei diversi paesi dell'Unione. Il voto di ieri dimostra che hanno più peso le multinazionali che la salute delle persone, a tutela ambientale e della agricoltura." Questo il commento della deputata padovana Silvia Benedetti dopo l'approvazione in sede di UE della risoluzione sull'erbicida più diffuso al mondo.

"Con i voti di socialisti e popolari, nel dettaglio PD e Forza Italia, e con quelli della Lega Nord (con Matteo Salvini assente), è stato concesso l'ennesimo uso altri 5 anni di questo pesticida probabilmente cancerogeno. Altro che rispetto dei consumatori!" prosegue la deputata.

"Continueremo a batterci dentro e fuori le istituzioni per la immediata messa la bando del glifosato insieme ai comitati ed alle associazioni ambientaliste."

Ufficio Stampa della Deputata Silvia Benedetti

9) LA VICINANZA TRA COLONIE AUMENTA LA MORTALITA' PER VARROA

Quando gli esseri umani sostituirono il loro comportamento verso le api ovvero da cacciatori di colonie d'api selvatiche che vivevano sparse nell'ambiente fino a **mantenere numerosi alveari in affollati apiari**, potrebbero aver notevolmente aumentato la trasmissione delle malattie tra le colonie.

Tom Seeley con il suo gruppo di ricercatori della Cornell University hanno studiato gli effetti che si hanno quando si allevano colonie molto vicine tra loro. Due gruppi di 12 colonie, con alveari collocati uno accanto all'altro (a coppie di due separate di 1 m.) oppure dispersi (in media circa 34 m.) , sono stati collocati in un ambiente comune e non trattati contro la *Varroa destructor*. I fuchi diretti verso i loro alveari hanno fatto molti errori di entrata se erano diretti negli alveari dell'apiario affollato, questo non succedeva nell'apiario con alveari dispersi.

All'inizio dell'estate, in entrambi i gruppi, le colonie che non hanno sciamato, hanno sviluppato un alto numero di acari, ma le colonie che hanno sciamato hanno mantenuto un basso numero di acari. Alla fine dell'estate, nell'apiario affollato, al contrario di quello con alveari dispersi, le colonie che sciamarono svilupparono un alto numero di acari. Tutte le colonie che alla fine dell'estate avevano molti acari sono morte durante l'inverno; tutte le colonie che in tarda estate avevano pochi acari, sono sopravvissute durante l'inverno. Evidentemente, la sciamatura può ridurre il carico di acari della colonia, ma **quando le colonie sono collocate in un apiario affollato, questa riduzione del carico di acari viene cancellata dalla diffusione degli acari per deriva o saccheggio.**

da: link.springer.com/ <http://www.bioapi.it> Marco Valentini 05 Ottobre 2017.

10) ALCUNI MICROBI CHE VIVONO NEL NETTARE INFLUENZANO LE SCELTE DEGLI IMPOLLINATORI

I fiori attirano le api con i loro profumi, profumi formati anche da molecole aromatiche prodotte da alcuni microbi che vivono normalmente a spese del nettare che sono capaci di rilasciare composti volatili e con questi possono influenzare la scelta degli insetti impollinatori. È questo l'interessante risultato di ricerca pubblicata in una recente edizione del giornale *New Phytologist*.

Nel loro studio, i ricercatori del team della Prof.ssa Rachel Vannette, ricercatrice del UC Davis Department of Entomology and Nematology dell'Università della California, hanno esaminato prima i fiori di campo per valutare la presenza dei microbi che vivono nei nettari. Successivamente, hanno quantificato le risposte

antennali e comportamentali delle api ai composti chimici. Scoprendo che le api hanno rilevato la maggior parte delle molecole volatili di natura microbica o dei profumi testate, distinguendo le soluzioni di lieviti o batteri solo dalle molecole volatili prodotte. Questo suggerisce che gli impollinatori potrebbero scegliere tra i fiori in funzione dei microbi che abitano quei fiori.

I ricercatori hanno osservato che le molecole più attraenti di tutti i microbi sono state prodotte dal lievito *Metschnikowia reukauffii* alcune delle quali condivise con i sapori fruttati nel vino. Questo lievito è comunemente trovato nel nettare dei fiori ed è probabile che attiri gli impollinatori per essere trasportato da un fiore ad un altro.

Questa è una di quelle ricerche che dimostra come la Natura sia molto più complessa di quello che immaginiamo. Ogni volta che interveniamo in un habitat, utilizzando ad esempio un pesticida o anche solo selezionando l'ape che a noi sembra più produttiva, non saremo mai capaci di prendere in considerazione tutte le variabili che esistono. In questo caso la cosa più saggia da fare è quella di lasciare l'habitat il più incontaminato possibile altrimenti è più facile danneggiarlo che migliorarlo diventando, a lungo termine, sempre più inospitale. [Da onlinelibrary.wiley.com](http://onlinelibrary.wiley.com)

11) Invasione di api in piazza del Grano a Treviso, arrivano gli agenti con l'apicoltore

Un vasetto di miele dimenticato in Piazza del Grano lunedì mattina ha richiesto l'intervento delle forze dell'ordine. Il dolce contenitore, abbandonato da qualcuno nel centro di Treviso, ha infatti richiamato un gran numero di api. La zona è stata transennata per consentire l'intervento di un apicoltore

<http://tribunatreviso.gelocal.it/treviso/cronaca/2017/10/18>



TREVISO. Un vasetto di miele dimenticato in **Piazza del Grano lunedì mattina** ha richiesto l'intervento delle forze dell'ordine. Il dolce contenitore, (**rotto**) e abbandonato da qualcuno nel centro di Treviso, ha infatti richiamato un gran numero di api. **Gli insetti, per loro natura molto ghiotti di miele, sono accorsi numerosi.** Alcuni passanti li avrebbero notati richiedendo l'aiuto delle forze dell'ordine.

La zona è stata immediatamente transennata per consentire l'intervento di un apicoltore in grado di maneggiare gli insetti senza far loro del male. **L'esperto ha provveduto a rimuovere delicatamente il vasetto** senza danneggiare gli animali. Con un po' d'acqua è stato pulito l'asfalto, facendo venire meno il dolce nettare che aveva richiamato le api del circondario. Dopo questa

operazione, nel giro di pochi minuti, le api operaie sono ritornate al loro solito tran tran, alla ricerca di polline sui fiori e non tra le immondizie abbandonate dall'uomo.

Questione di pochi minuti e la situazione è tornata alla normalità. Una volta volate via le api, Piazza del Grano è stata nuovamente liberata togliendo le transenne. «Tutto si è risolto

per il meglio e le api in ottima salute hanno potuto tornare ai loro alveari», spiega chi ha coordinato i "soccorsi". Il caldo di questi giorni e il fatto che l'ambiente sia particolarmente arido, spinge le api a cercare acqua e altri elementi utili per resistere a questa stagione anomala.

12) ALIMENTARE: MAI COSI' POCHI PADRONI DEL CIBO

<http://www.ilpuncocoldiretti.it> 21/10/2017

Non sono mai stati così pochi i padroni del cibo con il potere concentrato nelle mani di un pugno multinazionali che controllano la filiera alimentare mondiale, dalle sementi ai pesticidi, dalla trasformazione industriale alla distribuzione commerciale.

E' l'allarme lanciato da una analisi della Coldiretti sul rapporto Ipes-Food presentata al Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione dopo la rivoluzionaria acquisizione di Whole Foods Market da parte da parte di Amazon alla quale Google ha risposto con un'alleanza con ValMart, leader mondiale della distribuzione alimentare, mentre sul mercato delle sementi e dei pesticidi sono in corso tre megafusioni Dow-Dupont, Bayer-Monsanto e ChemChina-Syngenta.

Il miliardo e mezzo di produttori agricoli mondiali sono stretti in una tenaglia da pochi grandi gruppi multinazionali che dettano le regole di mercato nella vendita dei mezzi tecnici necessari alla coltivazione e all'allevamento nelle aziende agricole, a partire dalle sementi, ma anche nell'acquisto e nella commercializzazione dei prodotti agricoli e alimentare.

La perdita di potere contrattuale si traduce in difficoltà economiche e occupazionali per gli agricoltori a livello globale, ma l'elevata concentrazione mette a rischio anche la libertà di scelta dei consumatori e gli standard di qualità e sicurezza alimentare, oltre che la stessa sovranità alimentare dei vari Paesi. Non a caso la Fao ha lanciato l'allarme per la crescente uniformità delle colture mondiali che ha portato nell'ultimo secolo ad una perdita del 75 per cento della biodiversità vegetale e ha stimato il rischio dal qui al 2050 della perdita di un terzo delle specie oggi rimaste.

A monte della produzione agricola al termine delle tre mega fusioni in atto tra Dow-Dupont, Bayer-Monsanto e ChemChina-Syngenta (alle quali si aggiunge la pianificata fusione con Sinochem nel 2018), **tre sole società potrebbero controllare più del 70% dei prodotti fitosanitari per l'agricoltura e più del 60% delle sementi a livello globale.**

Una situazione senza precedenti che ha fatto scattare le preoccupazioni della stessa Commissione Europea che ha deciso di aprire un'indagine approfondita sull'operazione per verificare se la fusione tra Bayer e Monsanto limiti la concorrenza nei settori delle sementi e degli agrofarmaci. A valle della produzione agricola all'incirca il 90 % del mercato globale dei cereali e' controllato da soli quattro gruppi mondiali, vale a dire ADM-Archer Daniels Midland (USA), Bunge (USA),

Cargill (USA), Louis Dreyfus Commodities (Francia) mentre nella trasformazione alimentare per cibo e bevande si stima che le 10 più grandi aziende di cibo e bevande possiedano il 37,5 % della quota di mercato mondiale delle prime 100.

Nella distribuzione organizzata i 10 più grandi rivenditori di generi alimentari coprono il 29,3% delle vendite mondiali, che ammontavano in totale a 7,5 mila miliardi di euro, con il primo gruppo Walmart che fattura da solo 262,5 miliardi di dollari. Di recente Amazon è sbarcata in questo mondo con l'acquisizione di Whole Foods e, considerando la sua capacità di intercettare i bisogni dei consumatori e di analizzare la domanda, ci si attende che possa entrare nella TOP 10 della distribuzione nell'arco di un decennio

Il risultato è che per ogni euro speso dai consumatori per l'acquisto di alimenti meno di 15 centesimi vanno a remunerare il prodotto agricolo mentre il resto viene diviso tra l'industria di trasformazione e la distribuzione commerciale che assorbe la parte preponderante del valore. Il prezzo di un prodotto aumenta quasi sette volte dal campo alla tavola per colpa delle distorsioni e delle speculazioni lungo la filiera anche se la situazione – sottolinea la Coldiretti – varia da prodotto a prodotto con le situazioni peggiori che si registrano per i prodotti alimentari trasformati

“Stiamo vivendo – ha sottolineato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo – un furto di valore aggiunto che, senza alcun beneficio per i consumatori, vede sottopagati i prodotti agricoli spesso al di sotto dei costi di produzione. **In Italia per pagare un caffè al bar, l'agricoltore tipo dovrebbe mettere sul bancone 5 chili di grano o 3 chili di risone o 1,5 chili di mele o una dozzina di uova.** Una ingiustizia da sanare rendendo più equa e giusta la catena di distribuzione degli alimenti anche con interventi per limitare lo strapotere contrattuale dei nuovi poteri forti dell'agroalimentare come ha annunciato lo stesso Commissario Europeo all'agricoltura Phil Hogan.

13) INDICAZIONE DELLO STABILIMENTO IN ETICHETTA

Indicazione stabilimento in etichetta, dal 22 ottobre 2017 scattano i 180 giorni per adeguarsi. Confartigianato Imprese Veneto: “In questo modo garantita tracciabilità dei prodotti a favore dei consumatori”.

di [argav](#)

Dopo la pubblicazione del 7 ottobre scorso in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legislativo 15 settembre 2017 n. 145, il prossimo 22 ottobre entrerà in vigore la **Disciplina dell'indicazione obbligatoria nell'etichetta della sede e dell'indirizzo dello stabilimento di produzione** o, se diverso, **di confezionamento dei prodotti alimentari.**

Conto alla rovescia. Il provvedimento si applicherà ai **prodotti alimentari preimballati destinati al consumatore finale o alle collettività.** Dal 22 ottobre, quindi, scatteranno i 180 giorni di periodo transitorio che porteranno alla **vera operatività il 5 aprile 2018.** In questo lasso di tempo, gli alimenti potranno essere immessi sul mercato o etichettati senza dover indicare la sede di produzione e potranno essere commercializzati anche dopo, fino all'**esaurimento delle scorte.**

Un'informazione chiave per la sicurezza e la corretta informazione ai consumatori. "Portiamo a casa un successo importante - afferma **Christian Malinverni**, presidente della federazione alimentaristi

della **Confartigianato Imprese Veneto**-. La reintroduzione dell'obbligo di indicazione in etichetta dello stabilimento di produzione non era infatti scontata. Abbiamo fatto valere la nostra voce per una informazione chiave per la sicurezza e la corretta informazione ai consumatori, **fondamentale** anche **per riconoscere un prodotto alimentare italiano da uno prodotto a basso costo in qualche Paese in via di sviluppo**. Anche e soprattutto, però, per **garantirne la tracciabilità della filiera di produzione** in caso di allerta sanitaria. Sono questi i punti su cui Confartigianato Alimentazione ha fatto pressione per riportare l'obbligo di legge che va a concretizzarsi.

Regime sanzionatorio previsto all'articolo 5 del decreto. In particolare: la **mancata indicazione della sede dello stabilimento di produzione** o, se diverso, di confezionamento dei prodotti alimentari preimballati, è soggetta alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma **da 2.000 euro a 15.000 euro**; nel caso l'impresa **disponga di più stabilimenti** e non evidenzi quello effettivo mediante punzonatura o altro segno, è soggetta alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da 2.000 euro a 15.000 euro. Infine la **mancata indicazione della sede dello stabilimento di produzione** o, se diverso, di confezionamento, secondo le modalità di presentazione delle indicazioni obbligatorie stabilite dall'articolo 13 del regolamento n. 1169 è soggetta alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da **1.000 euro a 8.000 euro**.

Fonte: Servizio Stampa Confartigianato Imprese Veneto

14) PESTICIDI: I PERICOLI PER LA SALUTE

Due serate con esperti di rilievo per capire aspetti importanti della **salute** e del **territorio**.

VENERDI
3
NOVEMBRE



PESTICIDI, I PERICOLI PER LA SALUTE

Dott. Giovanni Beghini
ISDE, Medici per l'ambiente (Verona) - PAN-Italia

Gianluigi Salvador
Membro della Decrescita Felice e PAN-Italia

Effetti dei pesticidi sulla salute di bambini ed adulti, da esposizione ambientale, da residui in acqua e cibo. Conoscere e saper riconoscere i pericoli è importante per difendere noi e l'ecosistema.



VITICOLTURA E CAMBIAMENTI D'USO DEL SUOLO IN VALLATA

GIOVEDI
30
NOVEMBRE

Dr. Matteo Basso
Assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Progettazione e Pianificazione in Ambienti Complessi - Università IUAV di Venezia

Espansioni recenti della viticoltura e cambiamenti d'uso del suolo nella Docg e nella nostra Vallata a partire da rielaborazioni e mappature di dati regionali. Conoscere e riflettere sui cambiamenti territoriali in atto, nella prospettiva di una più efficace regolamentazione.



Entrambe le serate si terranno:

FOLLINA (TV) | presso nuovi spazi espositivi | Inizio serata | Ingresso
via Sanavalle (di fronte ex auditorium) | ore 20:30 | libero

Gruppi organizzatori:



Gruppo di Follina
"Maria Rosa Biz"



PER I NOSTRI
BAMBINI
GRUPPO VALLATA



Con:

Per info:

seguici su:

perinostribambini@gmail.com



15) I PESTICIDI CI STANNO UCCIDENDO

2 morti e 6 malati di tumore in una strada.

“I pesticidi ci stanno uccidendo”

A Cappella Maggiore(TV), tra i vigneti e i campi, la malattia dilaga. E i cittadini denunciano

Stefania De Bastiani | 26.10.2017

CAPPELLA MAGGIORE –

“Questa zona era un paradiso, ora è un inferno”. Indica i vigneti, Viviana, e i campi che circondano la sua casa, per raccontarci la situazione di una strada di campagna dove l’aria è diventata “irrespirabile, tossica”.

In via Borgo Villa, a Cappella Maggiore, c’è quasi un malato per casa. Due persone sono decedute questa primavera, per un tumore al cervello e per un mieloma. Abitavano a 30 metri di distanza. I malati che si stanno curando, oggi, solo in questo quartiere, sono sei: tre persone stanno lottando contro il linfoma non Hodgkin, due contro un cancro intestinale, uno contro un tumore al sistema linfatico. Altri residenti sono dovuti ricorrere alle cure del Pronto Soccorso per vertigini e perdita di conoscenza. Tra questi Viviana, che ci spiega quando la strada ha iniziato a diventare “invivibile”.

“L’aria pura che si respirava un tempo in questa via - riferisce la signora - è solo un lontano ricordo. Da quanto i vigneti hanno cominciato a moltiplicarsi e i pesticidi a essere irrorati senza controllo, in molti abbiamo cominciato a star male. Era l’agosto del 2012 quando un mio vicino di casa, *Andrea*, è stato ricoverato in Pronto Soccorso per forti vertigini e nausea. Nessuno ci ha dato peso ma due anni dopo, sempre in agosto, la stessa sorte è toccata a me e a un’altra vicina, Antonietta. Entrambe avevamo gli stessi sintomi, che si sono fatti sentire per tutta l’estate. Durante il periodo di trattamenti la nausea e le vertigini mi costringevano a letto per ore. Non ho capito subito di cosa si trattasse ma poi ho associato il malessere a quei trattamenti chimici a cui, proprio la primavera di quell’anno, aveva iniziato a essere sottoposto il vigneto limitrofo la mia abitazione. Il contadino che si occupava di irrorare arrivava tutto bardato e quel veleno da cui egli si difendeva indossando un apposito scafandro, entrava nelle nostre case attraverso le finestre aperte, si depositava sul nostro giardino e sul nostro orto. Quel vigneto è stato improvvisamente rimosso a febbraio del 2016 - continua Viviana - dopo che avevo fatto diverse segnalazioni al riguardo al sindaco, all’Ulss e alla polizia. Da allora non ho più accusato vertigini, né alcun tipo di malessere ma la mia tiroide, proprio a causa di quei trattamenti, ha subito danni irreversibili. Mio marito Renato, poi, ha un enfisema polmonare e mia figlia si è gravemente ammalata: linfoma di Hodgkin”.



Il campo di Viviana e Renato e i vigneti limitrofi

La figlia di Viviana e Renato vive nella casa accanto ai genitori e ha lo stesso linfoma che ha colpito altri due vicini di casa. Ha 35 anni, una figlia piccola e ora si sta curando con l’ennesimo ciclo di chemioterapia, per combattere quel male che, ne è sicura, “è stato causato dai pesticidi”. “Per anni ho mangiato le verdure del nostro orto - spiega la ragazza indicando l’appezzamento di terreno - e proprio accanto agli ortaggi sorgeva quel vigneto che è stato rimosso lo scorso anno. Quel vigneto che veniva irrorato continuamente. Quindi, io, cosa ho mangiato?”

Se il vigneto che sorgeva a sinistra dell’abitazione di Viviana e Renato è stato rimosso, a destra ne rimane un altro e di fronte alla casa sorge un grande campo dove cresceva prima mais, poi soia. Un campo non esente da irrorazioni, come spiega Viviana: “Il grande sospetto è che, per quanto riguarda i tre casi di linfomi non Hodgkin, la responsabilità sia anche dell’erbicida che veniva irrorato da anni nell’estesa coltura di mais che, guarda caso, costeggiava proprio le tre abitazioni dove si sono verificati i casi di linfomi”.

Che il rischio di ammalarsi di linfoma non Hodgkin aumenti con l'esposizione a sostanze chimiche quali gli erbicidi è stato affermato dalla ricerca scientifica, come si legge sul [sito dell' AIRC](#) (associazione italiana per la ricerca sul cancro). E che sia più difficile combattere la malattia se si rimane esposti alle sostanze chimiche, è ciò che ha spinto la persona che avrebbe dovuto irrorare il campo a rifiutarsi di farlo. "Il terzista incaricato di spargere i pesticidi - spiega Viviana - conosceva i problemi della nostra famiglia, sapeva che mia figlia era malata e che la guarigione sarebbe stata impossibile con un'ulteriore esposizione all'erbicida. Inizialmente ha rinunciato all'incarico, ma poi in accordo con il contadino si è deciso di irrorare solo la sera e lontano dalla casa, lasciando la parte di campo vicina a noi priva di pesticida. Il contadino, inoltre, si è ripromesso di coltivare dal prossimo anno solo frumento, coltura che non necessita di erbicidi. A queste persone - ci tiene a sottolineare Viviana- va il mio grazie",

Viviana, Renato e la figlia lottano da anni contro la malattia, ma anche e soprattutto contro chi mette l'interesse economico sopra la tutela della salute dei cittadini. "Facciamo parte del Comitato Marcia Stop Pesticidi - riferisce Renato - e sono numerose le segnalazioni che abbiamo fatto al Comune e ai vari enti che dovrebbero tutelarci. A casa, incolte cerchiamo di difenderci come possiamo". Renato mi mostra delle cartine gialle: "Queste si trovano solo in internet - spiega - e diventano blu quando vengono bagnate. Durante le irrorazioni le posizioniamo sulla rete esterna del nostro giardino, mettendo in guardia i contadini a stare attenti a dove e come spruzzano".

Via Borgo Villa, a Cappella Maggiore, non è l'unica zona dove la malattia, seppur non contagiosa, si è diffusa. I cittadini puntano il dito contro le irrorazioni, che avvengono soprattutto sui vigneti, ma anche su altre colture. **Ma quali sono le sostanze che vengono irrorate?**

Le molecole più utilizzate in zona, dopo quelle a base di zolfo, sono **Glifosate, Folpet, Mancozeb e Metiram**. Il Regolamento CE definisce le indicazioni di pericolo: il Glifosate ha codici H318 (provoca gravi lesioni oculari) e H411 (tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata). Folpet e Mancozeb hanno invece rispettivamente frasi di pericolo H351 (sospettato di provocare il cancro) e H361D (sospettato di nuocere al feto). Il Metiram, che in zona è più utilizzato del Glifosate, ha un codice H373 (può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata e ripetuta). **Sostanze che possono provocare il cancro, lo si legge nella tabella degli elementi.** Sostanze che sulla cui nocività sono già stati fatti numerosi studi, come spiega il dottor **Giacomo Toffol, pediatra, medico dell'ISDE** (Associazione medici per l'ambiente) e membro di ACP (Associazione culturale pediatri), relatore di recente in alcune conferenze su salute e pesticidi che si sono tenute in zona.

"Quando ci si espone a un'irrorazione gli effetti possono essere acuti o cronici - spiega il dottor Toffol - I primi avvengono quando si respira la sostanza, e ci possono essere reazioni di vario tipo, immediate. Ma più grosso è il problema dell'esposizione prolungata a queste sostanze: non c'è dubbio che **Mancozeb e Folpet siano interferenti endocrini e in quanto tali sono pericolosi soprattutto per le donne incinte, poiché possono danneggiare la tiroide, organo fondamentale in gravidanza per il corretto sviluppo del cervello del bambino.** Il Glifosate è stata riconosciuta come sostanza cancerogena dallo IARC". "Sono in corso numerosi studi per chiarire la cancerogenità di queste sostanze, che possono favorire l'insorgere di un cancro - conclude Toffol - ma mentre la ricerca va avanti andrebbero eliminate. Impossibile fare a meno di tutti i fitofarmaci da subito, ma importante è lavorare in questo senso".

Cordiali saluti Cassian Rino